

FEMMINICIDIO. Busia (Cd): «Vogliono tutelare i figli di coppie sposate, gli altri no»

Aiuti agli orfani, FI blocca la legge

» I senatori di Forza Italia e della Lega hanno bloccato la legge sul femminicidio (ha visto i parlamentari sardi in prima linea) che protegge gli orfani dei criminali domestici già approvata alla Camera. Tecnicamente si tratta di un veto all'esame in commissione Giustizia, un passaggio che potrebbe fermare la legge. Una decisione che ha suscitato l'ira di tutto il centrosinistra. I deputati Pd hanno espresso «grave sconcerto» per il no all'approvazione di una legge «che riguarda temi sensibili come la

protezione dei minori».

Per Roberto Capelli, deputato del Centro democratico (uno dei promotori della legge, insieme alla consigliera regionale Anna Maria Busia), «quella scritta dai senatori della destra che hanno scelto di anteporre il loro furore ideologico alla tutela dei bambini orfani di omicidi domestici è una pagina nera e vergognosa. Se il Parlamento», aggiunge, «non riesce nemmeno a mostrare umanità verso bambini che hanno perso un genitore per mano dell'altro», ha aggiun-

to, «il distacco della politica dalla realtà è ormai giunto al punto di non ritorno».

Insomma, «per Forza Italia, Lega e Gal gli orfani di femminicidio sono da tutelare a patto che il padre (o la madre) omicida sia sposata e non solo convivente», rileva la consigliera regionale Anna Maria Busia. «Questo è l'abominio che ha portato i senatori del centrodestra e della Lega a votare contro la legge sulla tutela degli orfani di criminali domestici. Una legge», aggiunge Busia, «votata all'unani-

mità dai deputati di tutti i partiti e definita un esempio di civiltà giuridica». Ma questo», conclude la consigliera, «è il nostro Paese, rappresentato (in parte) da un manipolo di irresponsabili».

Il senatore di Campo progressista Luciano Uras parla di «fatto gravissimo», soffermandosi sull'«atteggiamento strumentale, incomprensibile e offensivo verso le donne vittime di femminicidio e soprattutto verso i loro figli innocenti».

RIPRODUZIONE RISERVATA



La consigliera del Centro democratico Anna Maria Busia

